

UTOE 3	Tav. 7 - Disciplina del territorio Urbano
OP* 11.1 Loc. Botriolo	

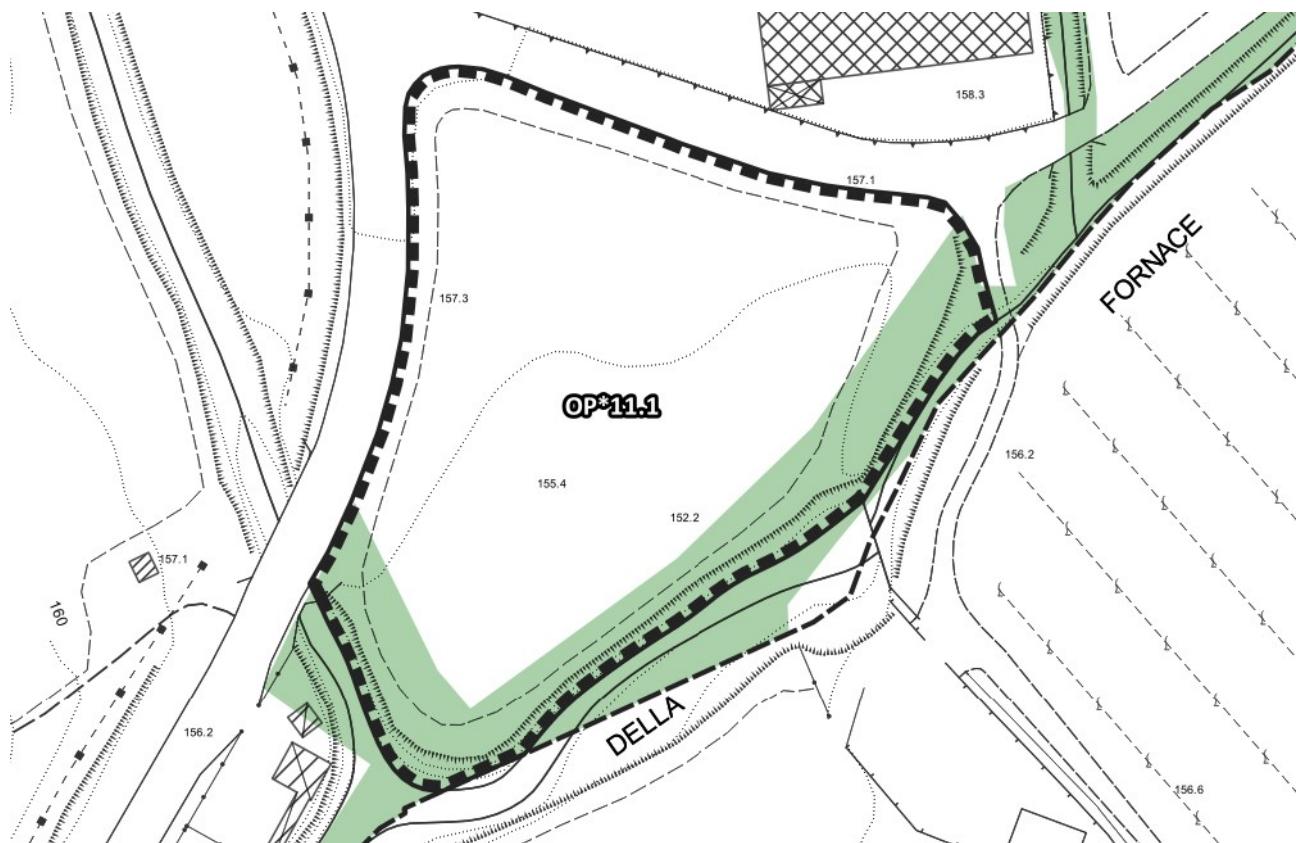


Scala 1:1.000

PARAMETRI PRESCRITTIVI		
ST – SUPERFICIE TERRITORIALE	5.037 mq	
SE – SUPERFICIE EDIFICABILE massima	150 mq	
HF – ALTEZZA DEL FRONTE massima	4,00 ml	
DESTINAZIONE D’USO	Attrazioni di servizio alla rete sentieristica	
OPERE PUBBLICHE		
	VERDE PUBBLICO (F2.2)	3.900 mq minimo
	ATTREZZATURE COLLETTIVE (F3.2)	1.000 mq minimo
CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE		
Intervento sottoposto a Conferenza di Copianificazione (art. 25 L.R. 65/2014) con Verbale del 23.10.2018		



Estratto Ortofoto 2019 (Fonte: Geoscopio Regione Toscana) – scala 1:1.000



Individuazione vincoli sovraordinati – scala 1:1.000

PRESCRIZIONI:

STRUMENTO D'ATTUAZIONE	L'attuazione delle previsioni dovrà avvenire tramite la redazione di un Progetto di Opera pubblica esteso all'intera area individuata negli elaborati di Piano e normato all'art. 52.1.5 delle NTA.
	L'intervento è stato sottoposto a Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, conclusa con verbale del 23.10.2018.
DESCRIZIONE E FUNZIONI AMMESSE	L'intervento prevede la realizzazione del punto di accesso all'area ANPIL delle Balze lungo la S.P. n.8 in loc. Botriolo con eventuali annessi con funzione informativa e di ristoro (pannelli, tettoie, chioschi), oltre a la realizzazione di area a verde pubblico attrezzato e area a parcheggio. E' ammessa la realizzazione di strutture e attrezzature di servizio alla sentieristica, per un massimo di 150 mq di SE e altezza del fronte HF di 4,00 ml, da realizzarsi nell'area
PRESCRIZIONI ED INDICAZIONI PROGETTUALI	Dovrà essere ridotta al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli, adottando soluzioni e tecniche di ingegneria ambientale che garantiscano la permeabilità e il corretto inserimento delle strutture e spazi circostanti nel contesto. In fase di progettazione degli interventi dovranno essere individuati gli elementi principali del paesaggio storico agrario e le sistemazioni fondiarie (muri a secco e maglia agraria) e conseguentemente l'intervento si dovrà adeguare alla matrice territoriale da essi determinata. I nuovi interventi edificatori dovranno essere posti al di fuori delle eventuali aree boscate presenti nel comparto, mantenendo e tutelando le piantumazioni boschive esistenti.
MITIGAZIONI ED ADEGUAMENTI AMBIENTALI	<ul style="list-style-type: none">• appropriato sistema di smaltimento e depurazione dei reflui;• contenimento consumi• contenimento inquinamento luminoso;• piantagione di specie arboree/arbustive tipiche delle biocenosi esistenti, progettando e qualificando l'intervento da un punto di vista paesaggistico riferendosi agli elementi matrice della maglia fondiaria (muri a secco o altri elementi fondanti);• progettazione architettonica di qualità, con uso di materiali e tecniche a basso impatto secondo i principi della ecosostenibilità;• opere di difesa idraulica come da disciplina e di settore;• necessità di adeguamento di aree per la sosta, viabilità e verde pubblico;• anche nella progettazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche, si dovrà privilegiare l'uso di tecniche e materiali a basso impatto, limitando al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli;

-
- Verifica ed eventuale adeguamento della rete acquedottistica e del conferimento dei reflui in accordo con il gestore del servizio;
 - previsione di un sistema di accumulo e riuso delle acque meteoriche;
 - progettazione edilizia, delle opere a verde ed uso materiali a basso impatto secondo i principi della eco-sostenibilità.
 - Adeguato inserimento paesaggistico come da condizioni alla trasformazione.
-

PRESCRIZIONI PIT

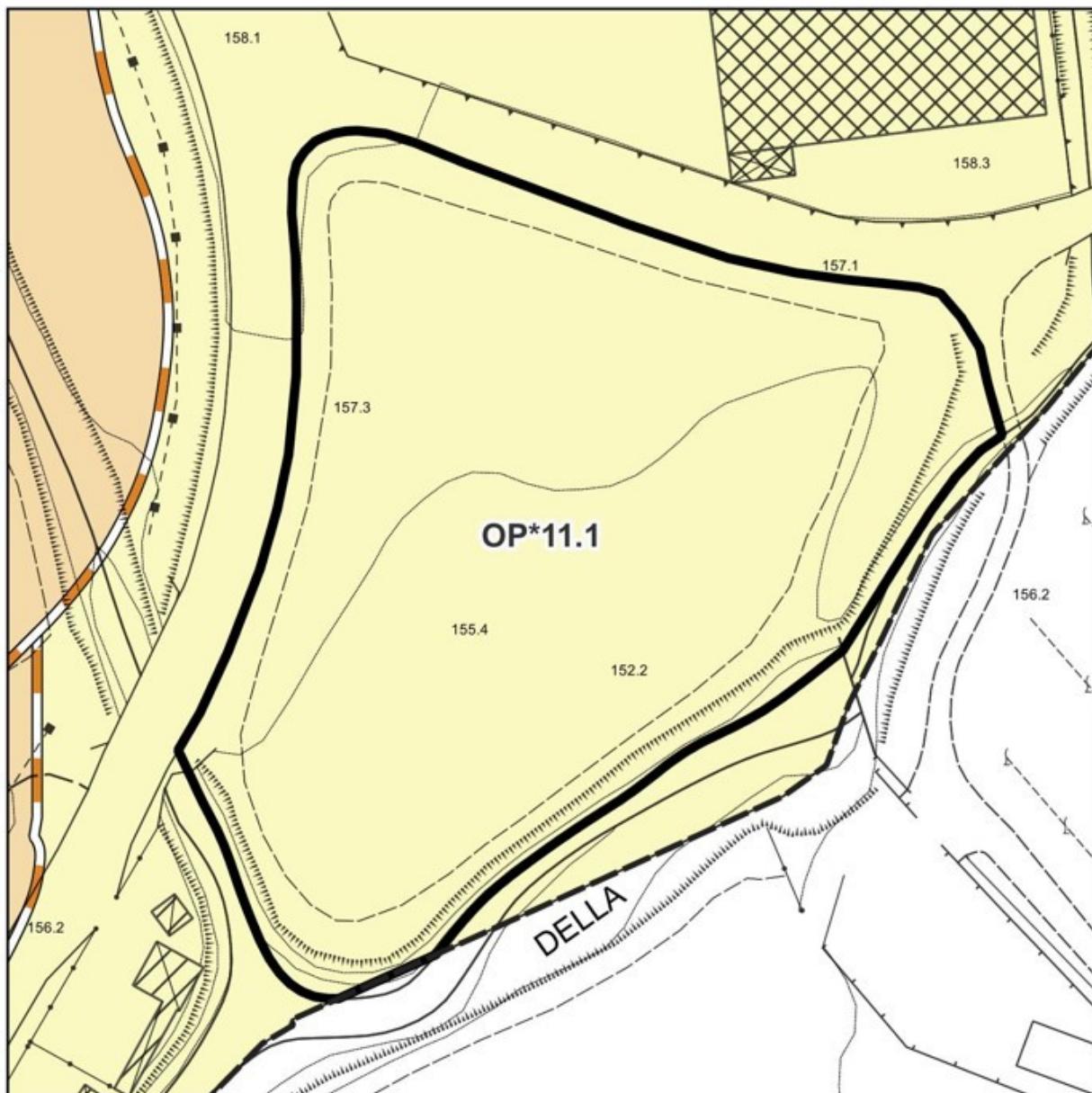
L'intervento non dovrà interferire o impedire l'attuazione della previsione di

E PTC percorso ciclo-pedonale da individuarsi preferibilmente lungo la viabilità provinciale, come indicato da strategia del PTC provinciale.

Nelle aree ricadenti in vincolo paesaggistico, dovranno essere perseguiti gli obiettivi, applicate le direttive e rispettate le prescrizioni per gli interventi riportate dal PIT-PPR (approvato con Del. C.R. 27/03/2015, n.37), in particolare:

- Allegato 8b – Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli art. 134 e 157 del Codice. Capo III – Aree tutelate per legge:
Art.12 – I territori coperti da foreste e da boschi (art. 142, c.1, lett.g, Codice)

La nuova edificazione non dovrà compromettere la vegetazione boschiva presente a sud-est del comparto, integrando la vegetazione esistente al fine di qualificarne i servizi ecosistemici e i valori paesaggistici del corso d'acqua esistente, in accordo alla prescrizione a) dell'art. 12.3 dell'Allegato 8b del PIT-PPR. A tal fine dovrà essere implementata la vegetazione, rafforzando quella esistente lungo il corso d'acqua, all'interno dell'area F2.2.

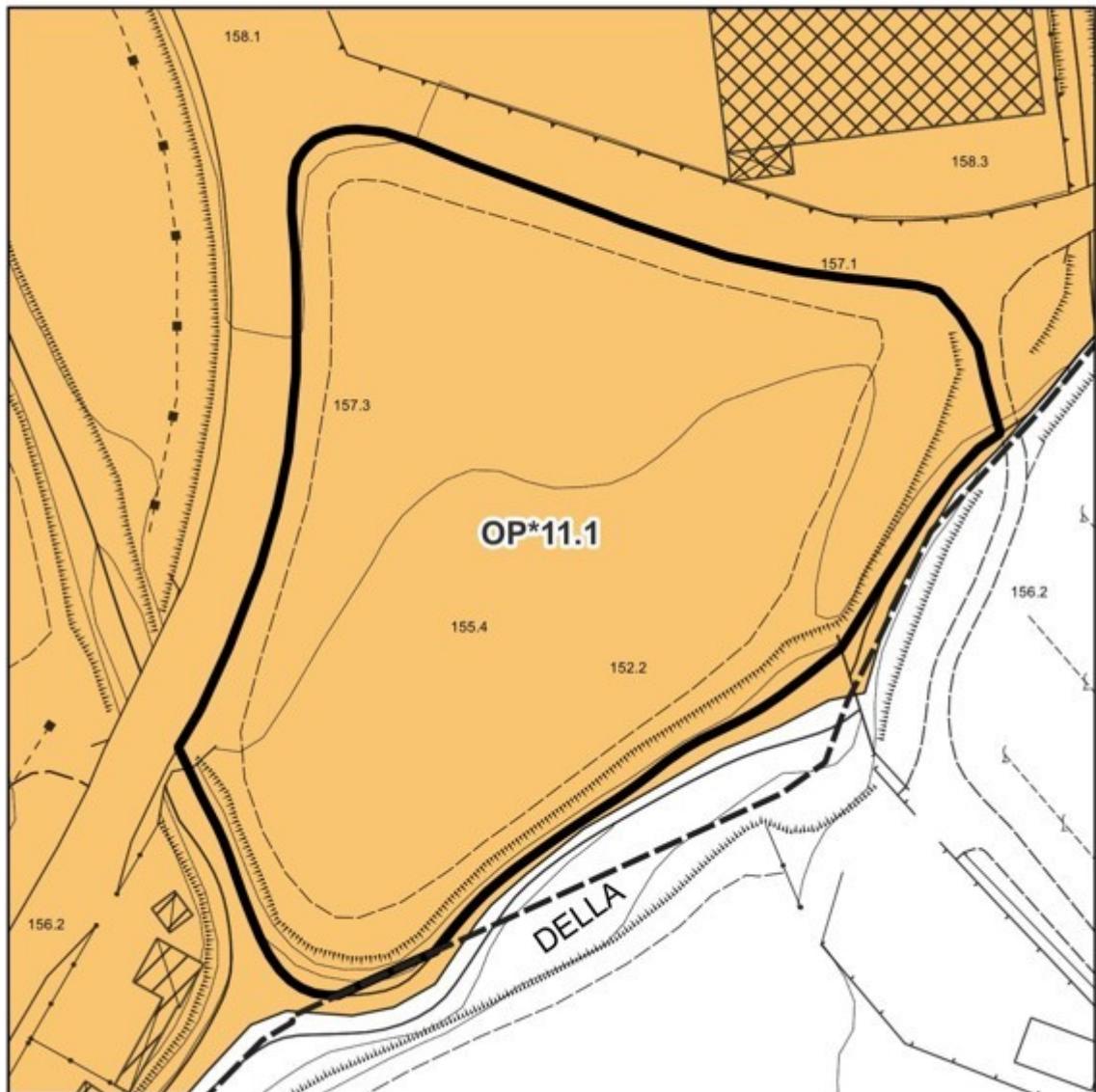


PERICOLOSITA' GEOLOGICA D.P.G.R. 5/R/2020

- G1 - Pericolosità Geologica bassa
- G2 - Pericolosità Geologica media
- G3 - Pericolosità Geologica elevata
- G4 - Pericolosità Geologica molto elevata

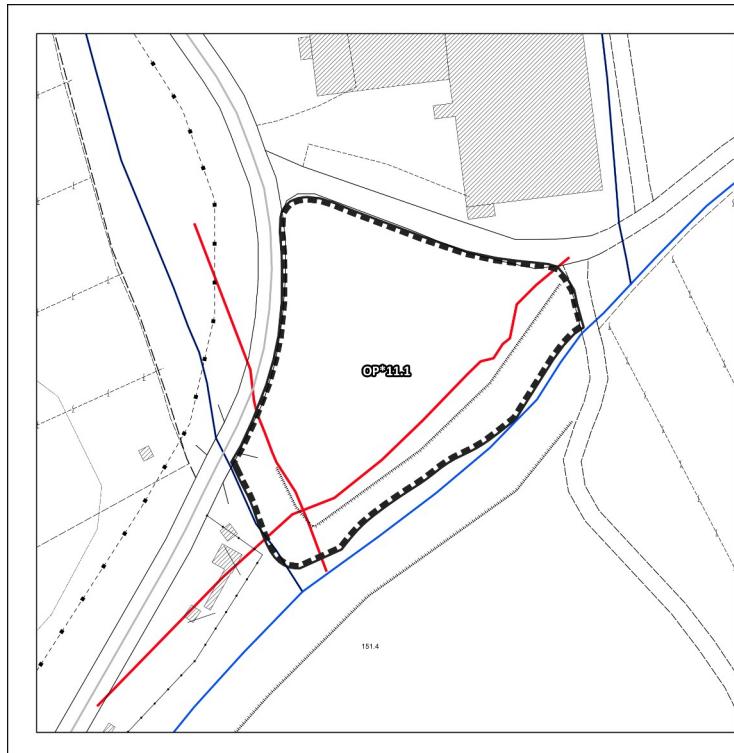
PAI DISTRETTO APPENNINO SETTENTRIONALE
Pericolosità da dissesti di natura geomorfologica

- G4 - Pericolosità Geologica molto elevata
(P4 ai sensi del PAI Distretto Appennino Settentrionale)
- G3 - Pericolosità Geologica elevata
(P3a ai sensi del PAI Distretto Appennino Settentrionale)

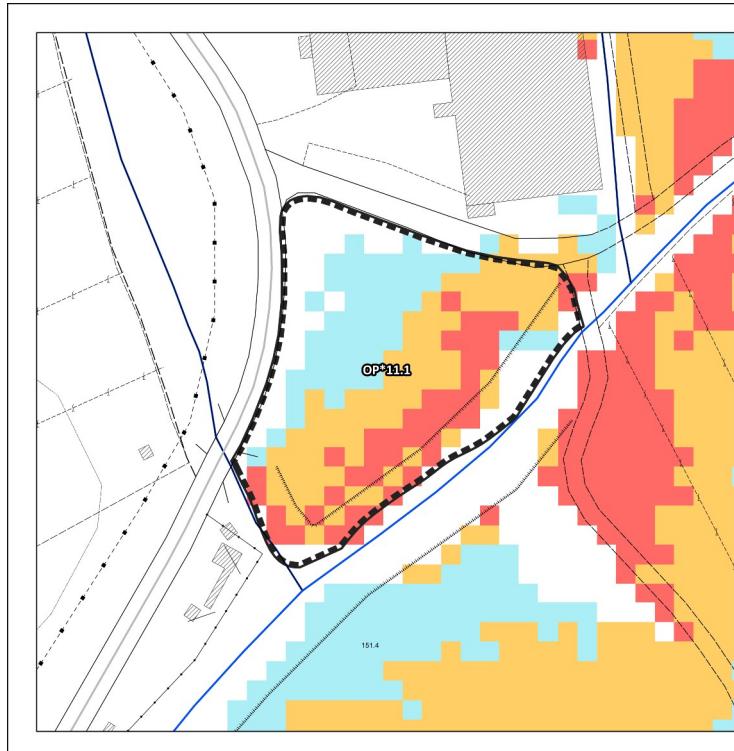


PERICOLOSITA' SISMICA D.P.G.R. 5/R/2020

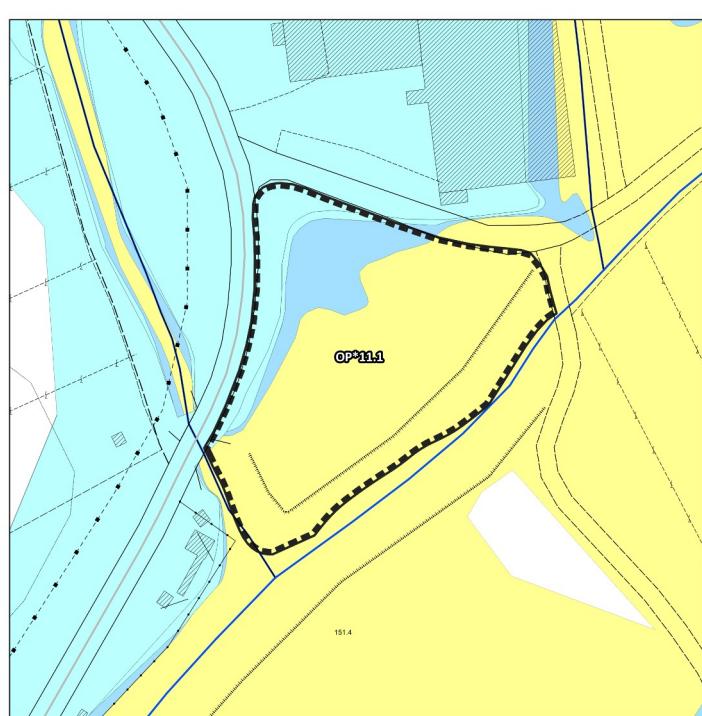
- [Light Blue Box] S.1 - Pericolosità sismica locale bassa (assente)
- [Light Green Box] S2 - Pericolosità sismica locale media
- [Olive Green Box] S.2* - Pericolosità sismica locale media ($f_0 < 1 \text{ Hz}$)
- [Orange Box] S3 - Pericolosità sismica locale elevata
- [Red Box] S4 - Pericolosità sismica locale molto elevata



Individuazione fasce 10m (RD 523/1904) – scala 1:1000



Magnitudo idraulica – scala 1:1000



Pericolosità idraulica – scala 1:1000

Pericolosità geologica

La pericolosità geologica del sito corrisponde alla classe G2, pericolosità media.

Pericolosità sismica

La pericolosità sismica del sito corrisponde alla classe S3, pericolosità elevata per possibili fenomeni di liquefazione essendo caratterizzato da terreni per i quali, sulla base delle informazioni disponibili, non è possibile escludere a priori il fenomeno.

La zona è inoltre ricompresa nelle aree con frequenza fondamentale inferiore ad 1 Hz, caratterizzate da valori di FA_{01-05} bassi ($\leq 1,4$) con gli altri fattori ad alto periodo elevati ($>1,4$).

Pericolosità da alluvioni

Gli studi idraulici condotti in questa sede hanno evidenziato la fragilità idraulica a carico del comparto per esondazioni con tempi di ricorrenza compresi fino a 30 anni per la porzione più bassa del comparto e tempi di ricorrenza fino a 500 anni per il resto del comparto.

In funzione di ciò le pericolosità attribuite al comparto variano dalla P1 alla P3.

Magnitudo idraulica: molto severa, severa e moderata

Battenti idraulici medi valutati sul piano campagna: inferiori a 1,5 m

A sud del comparto scorrono due corsi d'acqua AV10187 e il Borro della Fornace della Spina ricompresi nel reticolo di riferimento della Regione Toscana.

Criteri generali di Fattibilità

Oltre alle condizioni di fattibilità dettate dalle normative sovraordinate, dal DPGR n.5/R e dalle NTA del presente Piano Operativo, riportiamo di seguito ulteriori indicazioni e prescrizioni basate sulle condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrauliche puntuali del sito.

Criteri di fattibilità geologica e sismica

Relativamente agli aspetti geologici, considerando la genesi dei depositi alluvionali, e la prossimità del contatto con i depositi più antichi della formazione dei Limi di Terranuova, le indagini da condurre in fase di intervento dovranno verificare puntualmente le caratteristiche geotecniche del sottosuolo e dovranno essere condotte in numero sufficiente a definire eventuali variabilità laterali e verticali dei depositi, in modo da fornire le indicazioni utili per il corretto posizionamento delle opere fondazionali.

Non potendo escludere a priori il rischio di liquefazione, l'area è stata inserita tra quelle “susceptibili di instabilità per fenomeni di liquefazione”, individuate nella carta MOPS.

La campagna geognostica dovrà essere finalizzata anche alla caratterizzazione granulometrica dei terreni, al fine di acquisire tutti i dati utili alla ricostruzione della geometria dei litotipi con differente composizione granulometrica ed alla definizione della necessità o meno di procedere alla esecuzione di verifiche alla liquefazione.

Nel rispetto del paragrafo 3.6.5 del D.P.G.R. 5/R/2020, la fattibilità degli interventi di nuova edificazione dovrà tener conto dell'analisi combinata della frequenza fondamentale del terreno e del periodo proprio delle tipologie edilizie, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di fenomeni di doppia risonanza terreno-struttura nella fase della progettazione edilizia.

Criteri di fattibilità idraulica

Nell'area individuata a pericolosità per alluvione frequenti (P3) è prevista la sola realizzazione di verde pubblico.

Tutti gli interventi dovranno rispettare i limiti normativi di distanza dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei due corsi d'acqua AV10188 e il Borro della Fornace della Spina, e le prescrizioni relative alla tutela dei corsi d'acqua, come indicato nel Regio decreto 523 del 1904 e nella L.R. 41/2018. La distanza di 10 mt dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dovrà essere verificata in loco in fase di progettazione.

Nella gestione del reticolo idrografico minore si dovranno attuare le salvaguardie indicate dalla Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore.

Gli interventi ricadenti all'interno delle aree a Pericolosità da alluvioni dovranno seguire le indicazioni contenute nella LR.41/2018 e nella Disciplina del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA). Nello specifico gli interventi di nuova costruzione ricadenti all'interno della Pericolosità da alluvione P2 dovranno seguire le indicazioni contenute nell'art.16 della LR.41/2018.

Si precisa che gli interventi di nuova costruzione potranno essere realizzati solo nella porzione di area in P2 con magnitudo poco severa. La quota di sicurezza in tale zona risulta $156.41+0.3=146.71$ m slm. Il progetto dovrà contenere uno studio idraulico specifico per dimostrare il non aggravio del rischio per le aree adiacenti conseguente alla realizzazione dell'intervento di sopraelevazione.